



**ROWAN
ATKINSON**

**LA SUA LICENZA...
RINNOVATA.
LA SUA INTELLIGENZA...
REVOGATA**

**JOHNNY
ENGLISH
COLPISCE
ANCORA**

**DA GIOVEDÌ 11 OTTOBRE
AL CINEMA**

JOHNNY ENGLISH COLPISCE ANCORA È
UN FILM DI JAMES HANNAH. ILLUSTRAZIONE: GIOVANNI
MONTANARI

UNIVERSAL PICTURES

presenta



(Johnny English Strikes Again)

**ROWAN ATKINSON
BEN MILLER
OLGA KURYLENKO
JAKE LACY**
e
EMMA THOMPSON

Prodotto da

**TIM BEVAN
ERIC FELLNER
CHRIS CLARK**

Sceneggiatura di

WILLIAM DAVIES

Regia di

DAVID KERR

Uscita Italiana: 11 Ottobre 2018

Durata del Film: 1 h 28

Il materiale fotografico è disponibile sul sito www.upimedia.com

www.universalpictures.it/film/johnny-english-colpisce-ancora/
[/www.facebook.com/JohnnyEnglishColpisceAncora/](https://www.facebook.com/JohnnyEnglishColpisceAncora/)
[#JohnnyEnglishColpisceAncora](https://twitter.com/JohnnyEnglishColpisceAncora)



Ufficio Stampa Universal Pictures International Italy:

Marina Caprioli – marina.caprioli@nbcuni.com
Silvia Saitta – silvia.saitta@nbcuni.com
Francesca Diciolla – francesca.diciolla@nbcuni.com

Il Regno Unito è in pericolo. Cinque giorni prima che il Primo Ministro tenesse il suo primo vertice al G12, la sicurezza dell'MI7 viene violata, e ogni agente sul campo identificato ed esposto. L'unica speranza di trovare il colpevole è riportare in azione qualche agente già in pensione. Poiché la maggior parte di essi sono morti o prossimi al pensionamento, al capo dell'MI7 rimane solo un nome a cui rivolgersi: il suo nome è English... Johnny English.

Lasciando da parte il suo lavoro di insegnante, Johnny English accetta la missione, ma le cose sono cambiate da quando era sul campo: le pistole e i gadget sono stati sostituiti da telefoni digitali, e le auto sportive da berline elettriche. English è stupefatto, ma rapidamente trova un modo per aggirare questo nuovo protocollo, ragionando sul fatto che ci vuole un approccio analogico per catturare una mente digitale. E così, rispolverando l'Aston Martin completamente accessoriata, tirando fuori la tuta esoscheletro e gli stivali magnetici, armandosi di Trasmettitore Sherbet Dip e di cotton fioc esplosivo, e riesumando Bough dal seminterrato dimenticato dell'MI7, English inizia la sua missione.

English e Bough si dirigono verso la Costa Azzurra, dove è stato rilevato l'ultimo segnale dell'hacker che ha identificato gli agenti britannici, ma il caos si scatena rapidamente quando la loro attività sotto copertura rischia di radere al suolo uno dei ristoranti più glamour della Costa Azzurra. Imperterriti, si rimettono sulle tracce. Questa volta puntano uno yacht all'avanguardia ormeggiato nella baia, che sembra appartenere al più giovane miliardario americano, il super-esperto e super sofisticato gigante della tecnologia Jason Volta. Appare subito chiaro al nostro eroe che Volta è la mente del complotto, ma English ha bisogno di prove se vuole convincere il Primo Ministro donna, che è stata conquistata dal fascino persuasivo di Volta.

Ciò che ne consegue è una battaglia all'ultimo colpo tra arguzia contro stupidità, genio contro Mr Senzacervello, alta tecnologia contro analogico, mentre Johnny English barcolla da un incidente all'altro nel tentativo di smascherare Volta e salvare il mondo dal suo piano diabolico: avere il controllo completo del world-wide web.

IL SUO NOME E' ENGLISH JOHNNY ENGLISH

Nel 1992 la Barclaycard ha iniziato una serie di spot televisivi memorabili, con protagonista Rowan Atkinson nei panni dell'agente maldestro dell'MI7, Richard Latham, che inciampa da

disastro a disastro perché - a differenza del suo compagno Bough - non ha una Barclaycard ad aiutarlo. La campagna ha prodotto diciassette pubblicità diverse ed è andata in onda per cinque anni, facendo ottenere a Rowan Atkinson un BAFTA Advertising Award come Migliore Attore nel 1992, e assicurando alla Barclaycard una posizione leader nel mercato. Dieci anni dopo, il personaggio ha avuto un ruolo protagonista in un lungometraggio nei panni di Johnny English.

"L'atteggiamento del personaggio era che odiava il prodotto che stava vendendo; ed era piuttosto un controsenso, e devo dire un approccio unico alle cose: alla 'Rowan' ", dice il produttore Chris Clark. "Pensa in modo contro-intuitivo e, come riscontrato, le pubblicità della Barclaycard si sono rivelate essere una delle campagne pubblicitarie più famose del Regno Unito, il che è notevole dato che il protagonista odia il prodotto. È un fantastico pezzo di satira".

I produttori di successo Tim Bevan e Eric Fellner della società britannica Working Title Films, hanno riconosciuto il potenziale cinematografico del personaggio e hanno proposto ad Atkinson di sviluppare il personaggio Richard Latham per il grande schermo. All'epoca, Clark lavorava internamente alla Working Title, ed ha contribuito al progetto. "La prima volta che ho incontrato Tim ed Eric avevano già in programma di trasformare la pubblicità della Barclaycard in un film", dice. Ma il film ha preso piede dopo l'incontro tra Clark e Atkinson, che era ansioso di iniziare, e una prima bozza è stata realizzata nel 1999 da Rob Wade e Neal Purvis, che hanno assistito all'uscita proprio quell'anno, della loro prima sceneggiatura su James Bond, *Il mondo non basta*. Nel 2002, quando il film è andato in produzione, Will Davies si è imposto come sceneggiatore principale. Più tardi, Davies ha ricevuto un credito per la storia del sequel del 2011, *Johnny English- La rinascita*, sceneggiato da Hamish McColl, stretto collaboratore di Atkinson dopo la co-sceneggiatura di *Mr. Bean's Holiday* del 2007.

Tradizionalmente, Atkinson impiega diversi anni per la produzione di sequel dei suoi personaggi più famosi, lo sfortunato Mr. Bean e Johnny English, al fine di assicurarsi che rimangano freschi e non stagnanti. Quando si è trattato di un terzo film di Johnny English, Atkinson ha gradualmente cominciato a scaldarsi all'idea. "Se pensi di poterne fare un altro, tendi a pensare 'Perché non farlo?' " dice, "finché ti senti mentalmente e fisicamente in grado di impegnarti in quel lavoro".

Avendo realizzato sette film con Atkinson per più di due decenni, Tim Bevan ritiene che una delle sue qualità più ammirevoli sia la moderazione con cui l'attore ha esposto i suoi personaggi. "Non ha mai sfruttato o usurato i personaggi che interpreta. Ha sempre fatto aspettare un po' il

pubblico. In questo mondo in cui tutto scorre velocemente, la gente dice "Oh, cinque anni sono troppi?" così come otto o tre anni. La risposta con Rowan è 'No, non è così'. In realtà il pubblico è sempre pronto a rivederlo".

Dopo i primi sviluppi della sceneggiatura, Davies ha ricevuto una telefonata da Clark, dicendogli che Atkinson era pronto a rivestire i panni del personaggio. "Rowan era arrivato al punto in cui era seriamente intenzionato a realizzarlo", spiega Davies. "Ed era all'oscuro del materiale previsto dalla sceneggiatura che stava per affrontare". Per ampliare il copione, Davies è stato affiancato da Atkinson, Clark e Bevan. "Ci siamo riuniti in una stanza e abbiamo iniziato a buttar giù delle idee", spiega Bevan. "Ed è letteralmente iniziato tutto da un foglio di carta bianco".

Come co-presidente della Working Title, con una serie di progetti in fase di sviluppo, in produzione e post, Bevan non avrebbe dovuto sedersi nella stanza degli sceneggiatori, ma un film di Johnny English è diverso. "Tim ha presenziato almeno il novanta per cento degli incontri", dice Davies. "Penso che ci tenesse ad essere lì, come noi abbiamo apprezzato la sua presenza. Si è divertito, e quando qualcosa lo fa ridere ... beh allora probabilmente è una cosa che funzionerà. Anzi addirittura ha notato cose che forse non avevamo capito quanto fossero divertenti".

Dopo queste sessioni iniziali, Davies ha pensato a cosa avrebbe funzionato, ed è tornato sottoponendo delle potenziali idee per la storia. "Tim, Chris, Rowan ed io abbiamo scelto quelle più interessanti". E da lì è nato *Johnny English 3* o *Johnny English Colpisce Ancora*, come presto è diventato noto.

ANALOGICO CONTRO DIGITALE

L'esperto Clark, che è tornato a collaborare a questo terzo capitolo dopo aver prodotto i primi due film, sapeva cosa avrebbe comportato il processo di scrittura. "Come abbiamo scoperto, ci vogliono molti anni per arrivare all'obiettivo", dice. "C'è bisogno di molta dedizione". Ironicamente, è questo processo embrionale che più entusiasma Atkinson. "Girare un film è incredibilmente difficile, stressante e preoccupante", ammette. "Al contrario, seduto in una stanza con altre anime che pensano unanimemente 'Non sarebbe divertente se questo accadesse?' ... è più facile. Questo è ciò che ti stimola".

Il processo di sviluppo della sceneggiatura comprendeva le idee, gli elementi scenici e le trame presentate, mentre Atkinson ne studiava il loro potenziale. "Rowan valutava minuziosamente

tutto sin dall'inizio", afferma Clark. "Non lo scriveva per sé, ma portava in scena le intere sequenze comiche o collaborava con lo scrittore e chiunque altro fosse presente". Davies osserva che in questo caso si è "guidati dall'istinto di Rowan su ciò che è giusto per il personaggio", rimpolpando delle idee amorfe fino a quando "gradualmente si plasmano lungo la strada".

Durante il processo, la squadra ha evidenziato un tema: analogico contro digitale. Da questo, la trama e il personaggio cattivo di *Johnny English Colpisce Ancora* hanno iniziato a prendere forma. Si apre con un attacco informatico sull'MI7, quando viene svelata l'identità di tutti gli agenti e il paese tenuto in ostaggio. Senza nessuno a difendere la sicurezza nazionale britannica, il Primo Ministro è costretto a rivolgersi agli ex agenti per salvare la situazione. Ritiratosi ad insegnare geografia in una scuola elementare nella zona più buia del Lincolnshire, dopo essere stato costretto al prepensionamento, Johnny English è uno degli agenti reclutati per scovare il cyber criminale.

Decisamente più in voga nei giorni pre - digitali, Johnny English rimane il simbolo perfetto del mondo analogico. "Più il digitale si diffonde nel mondo, più l'analogico diventa straordinario e affascinante", afferma Davies. "Conservando qualcosa di fisico e attraente, l'analogico ha un grande vantaggio rispetto a tutta la tecnologia del XXI secolo: non è visibile digitalmente".

A rappresentare il mondo digitale hi-tech, è il miliardario americano Jason Volta, il capo di un colosso tecnologico che incontra il Primo Ministro per convincerla ad affidare alla sua società tutte le questioni riguardanti la sicurezza informatica della Gran Bretagna. Mentre il Primo Ministro sollecita anche i leader europei a fare lo stesso, poco a poco si rende conto che Volta è la mente dietro la violazione della sicurezza e la seguente richiesta di riscatto. Malgrado Johnny English scovi il suo piano, nessuno gli crede, quindi deve procurarsi delle prove.

Con Johnny nuovamente assunto all'MI7, la trama e i personaggi hanno iniziato ad ampliarsi in una storia che porta Johnny English da Londra alla Costa Azzurra e infine in Scozia. Come spiega Atkinson, lo sviluppo della sceneggiatura si riduce a due fattori: "È un compito adatto a Johnny English? Sarà all'altezza? Il suo compito è di assicurare che le idee rimangano coerenti con il personaggio di Johnny English - "una spia che non è poi così brava come pensa".

Davies loda Atkinson per la sua innata sensibilità comica e per il modo in cui capisce il personaggio di Johnny English. "Rowan sa esattamente cosa è adatto per il personaggio e come affronterà una determinata situazione. A volte alcuni episodi sono troppo grandi o troppo stravaganti, mentre qui tutto deve sembrare reale, veritiero, altrimenti non funziona. Il mondo di

Johnny diverte proprio perché è il più reale possibile. Rowan è molto attento a calibrare le situazioni".

LA REGIA

La sceneggiatura di *Johnny English Colpisce Ancora* è stata concepita un anno prima della scelta del regista, ricaduta poi su David Kerr, un film maker con una comprovata esperienza nell'ambito della comicità, avendo diretto due serie del premio BAFTA *That Mitchell and Webb Look*, oltre a *Fresh Meat*, *Inside No.9* e *Whites*. In aggiunta, ha curato la regia di una versione televisiva di *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare, con Matt Lucas nei panni di Bottom. Per Kerr l'offerta di lavorare su una commedia di alto profilo come *Johnny English* era troppo allettante da rifiutare.

"Sono un grande fan dei primi due film di *Johnny*", afferma Kerr. "Li ho trovati davvero divertenti, e ai miei figli piacciono. Inoltre sono da sempre un grande ammiratore di Rowan Atkinson. Intendo, chi non lo sarebbe? Sono cresciuto con *Not The Nine O'Clock News*, *The Black Adder*, *Mr. Bean* e tutti i film che ha realizzato, quindi il progetto non poteva non piacermi. E poi quando ho letto la bozza iniziale della sceneggiatura, l'ho adorata; era avvincente, piena d'azione e di avventura, e ho pensato di poter fare un bel lavoro".

Per Clark, Kerr è stata la scelta ideale per affinare il notevole talento comico di Atkinson. "David è un regista con grande istinto comico, ed è pronto a collaborare con chi è al centro di tutto", spiega. "Non c'è film senza Rowan. Tutto ruota intorno alla sua comicità ed ai suoi tempi comici, quindi ha bisogno di qualcuno che sia sulla sua stessa lunghezza d'onda. Rowan è piuttosto unico al riguardo. Non è un attore 'normale'. E' molto di più. È un artista comico e ha bisogno di qualcuno che capisca quel processo".

Atkinson, quando ha incontrato il regista ha capito che era la giusta guida del progetto. "È abituato a trattare con scrittori-interpreti, con attori che sono anche creatori o scrittori perché sa che alla fine è una vera sorta di partnership", dice Atkinson. "Non tende ad essere il regista che dice all'attore cosa fare, perché l'attore ha già un'idea di come deve apparire una scena sullo schermo; il compito del regista è ampliarla e cercare di riprenderla in modo empatico con quello che l'attore principale sta cercando di ottenere".

Con l'arrivo di Kerr, il team ha continuato a modificare la sceneggiatura, il cui cuore è affinato da Atkinson che è intervenuto sugli scenari, le idee e le battute fedeli al personaggio. È stato un processo sempre più dettagliato in prossimità della produzione. Davies ricorda il giorno prima che iniziasse la pre-produzione: insieme ad Atkinson hanno analizzato la sceneggiatura, ogni riga dei dialoghi per assicurarsi che ogni battuta fosse perfetta. "Abbiamo apportato importanti cambiamenti fino all'ultimo minuto, in modo che fosse più divertente, più veloce ma sempre vera".

"In termini di stile visivo e ritmo, volevo che *Johnny English Colpisce Ancora* somigliasse ad un film di James Bond", afferma Kerr. "Non meno eccitante o patinato, semplicemente molto più divertente. Avevo già lavorato con il direttore della fotografia Florian Hoffmeister in alcune pubblicità. Illumina alla perfezione - e sapevo che avrebbe potuto aiutarmi ad ottenere l'aspetto che volevo per il film: lo splendore a tutto schermo dei classici di Bond - con un tocco contemporaneo: atmosferico e altisonante - senza perdere di vista la commedia. Ho realizzato degli storyboard per la maggior parte del film, in particolare per le scene d'azione, ma il film si è legato grazie ad un lavoro molto accurato nella sala di montaggio, dove ho collaborato a stretto contatto con il montatore Mark Everson".

"Da Alan Partridge a Paddington Bear, e ora Johnny English" dice Everson. "Ancora una volta mi è stato affidato un tesoro nazionale. Rowan Atkinson è un mio eroe da una vita e la sua commedia fisica non è seconda a nessuno. La mia sfida è stata quella di onorare la fenomenale esibizione comica di Rowan pur mantenendo la dinamica e l'intrigo".

IL RITORNO DI BOUGH

Johnny English Colpisce Ancora vede il ritorno di Bough, il subalterno all'MI7 di Johnny English. Sempre interpretato da Ben Miller, il personaggio è stato introdotto nel film originale del 2003 ma non è apparso in *Johnny English – La rinascita*. "Una delle prime cose di cui abbiamo parlato durante le nostre prime sedute è che il rapporto Bough-Johnny del primo film di *Johnny English*, funzionava", ricorda Bevan. "Gli attori hanno lavorato molto bene insieme; è stato un dare e avere: Ben è stata un'ottima spalla per la comicità di Rowan".

Il fatto che Bough sia stato il primo personaggio ad essere scelto per tornare al fianco di Johnny English, si è rivelata una decisione saggia. "È stato evidente fin da subito che insieme erano davvero brillanti", aggiunge Clark. "Bough è un valido contributo alla commedia di Johnny English e in un certo senso ci rappresenta come pubblico. Vediamo spesso la stupidità di Johnny attraverso gli occhi di Bough, quindi diventa un punto di vista eccezionale per noi. Ma è anche incredibilmente fedele a Johnny, cosa dolce e accattivante".

Il ritorno al personaggio di Bough e il ricongiungimento con Atkinson è stato stranamente familiare, dice Miller. "Come un viaggio nel tempo. Sembrava che non fosse successo niente tra la fine delle riprese del primo film e l'inizio di questo. Abbiamo ripreso esattamente da dove eravamo rimasti". Bene, quasi. "Eravamo gli stessi, ma immersi in un mondo completamente diverso", aggiunge Miller. "Sai, le telecamere erano diverse, la tecnologia era diversa".

La tecnologia del cinema potrebbe essere cambiata, ma lo è anche il mondo delle spie. Il ritorno di Bough si combina perfettamente con il tema analogico-digitale. "E' come se la vecchia squadra si fosse rimessa insieme, ma era leggermente sorpassata e non si adattava più: non erano contemporanei", afferma Davies. "Il che non vuol dire che non sanno come far funzionare i nuovi apparecchi, ma appartengono ad una generazione passata".

Come dice Miller, l'analogico Johnny English - un uomo che preferisce un'auto vecchio stile ad una dotata di computer - prospera in un'avventura in cui la tecnologia può tracciare le tue impronte digitali. "Per non essere rintracciati nel mondo digitale, hanno bisogno di una spia analogica. Quindi Johnny, che è stato messo nel dimenticatoio, è improvvisamente di nuovo in auge, ed è la persona di cui ha bisogno la Gran Bretagna per svolgere il lavoro".

Bough ricopre un ruolo importante nella storia, mantenendo la missione in carreggiata e Johnny fuori dai guai. "La cosa importante da capire su Bough", afferma Miller, "è che è senza speranza in situazioni in cui ha delle responsabilità. Ha zero capacità di improvvisazione, mentre Johnny è così brillante. E' il suo eroe e lo venera. È molto competente, ma non ha le qualità di un leader, e l'ho sempre trovato divertente. Ogni volta che facevamo una sequenza, Bough sembrava un coniglio terrorizzato, incapace di fare qualsiasi cosa senza Johnny. Johnny è il cigno. Bough è le gambe del cigno", afferma ridendo.

Per Atkinson, è stata l'occasione per dare nuova vita ad un rapporto di lavoro forgiato nel primo film di *Johnny English*. "Ci sono pochissime persone con cui mi sento a mio agio in coppia", dice. "Tony Robinson, che interpreta Baldrick in *The Black Adder*, ne è un esempio. E con Ben ho un legame simile. Interagiamo alla perfezione".

Kerr era lieto di riportare Bough, riaccendendo il classico cliché della commedia padrone-servitore. "Bough è una specie di servitore del maestro Johnny. Non mette mai in dubbio il giudizio del padrone, ma a volte capita che in privato si chieda 'è davvero quello che voglio fare?' ". Un naturale duo comico, come Stanlio e Ollio di un tempo, Kerr loda il modo in cui la coppia comunica sullo schermo. "Vanno oltre la parola. È puramente una sorta di tempismo fisico".

I NUOVI INTERPRETI

Con una serie di ruoli chiave di supporto, *Johnny English Colpisce Ancora* ha offerto la possibilità di inserire dei talenti fantastici. Nessuno più di Emma Thompson, che interpreta il Primo Ministro.

"Emma è stato un colpo grosso per noi, perché è un' attrice magistrale", dice Atkinson, "ma proviene anche da una tradizione comica molto simile alla mia". I primi lavori della Thompson erano di sketch-comedy, ed è stata persino la co-protagonista con Atkinson della commedia romantica del 1989 *2 metri di allergia*, scritta da Richard Curtis.

Emma Thompson è stata felice di far parte della squadra. "La sceneggiatura era molto ben scritta e molto divertente: semplice ma affascinante. Una bella storia, simpatica, divertente e sciocca. Non c'è abbastanza leggerezza nel mondo!", dice. "Adoro Johnny English. E' realmente l'anti James Bond. È un ottimo antidoto ai modelli di ruoli maschili estremamente prepotenti e francamente piuttosto noiosi".

Essendo il primo ruolo della Thompson come Primo Ministro, ha tratto ispirazione da una varietà di politici. "È un vero mix tra la Thatcher, Blair e May. È la versione più oscura di quei politici che usano il loro incarico perché il potere è affascinante. Man mano che la incontriamo appare disperata. Deve prendere decisioni catastrofiche. Malgrado questa sia una commedia, è stato interessante pensare, beh, cosa farei se avessi quel potere. Questa Primo Ministro si sente molto

importante e, il sentore che la sua immagine possa offuscarsi, la fa disperare, come un animale in gabbia".

"Ci ha riempiti di orgoglio", continua Atkinson. "Necessitavamo di un'artista forte, seria e credibile come Primo Ministro. Non poteva essere buffa. Ma ovviamente volevamo una nostra Primo Ministro abbagliata dall'assurdità di quest'uomo, Johnny English".

Per quanto assurda possa essere la situazione, ruota intorno alla realtà.

"L'era digitale ha cambiato tutto", dice la Thompson. "Il crimine è sempre variato col cambiamento degli uomini, ma ora è invisibile e fa parte della storia. C'è questa donna della mia età – della fine degli anni '50 - che non è cresciuta nell'era digitale e che ora sta affrontando minacce alla sicurezza presentate da qualcosa di cui non è a conoscenza".

Clark l'ha definito un "sogno" l'aggiunta della Thompson al cast, con un personaggio che rappresenta il perfetto opposto dello sfortunato Johnny English. "E' effettivamente il suo capo, ma anche colei che lo mette in discussione. C'è qualcosa di fantastico in quella dinamica. Avere una persona così forte come Emma in quel ruolo a scandagliare non solo la commedia, ma anche la profondità drammatica di essa, è stato semplicemente fantastico. In realtà appaiono solo in una scena insieme, ma è assolutamente straordinaria, penso".

La Thompson, che ha incontrato Atkinson per la prima volta quando aveva 18 anni, è piena di elogi per la star di *Johnny English*. "Ho lavorato con lui di tanto in tanto, e lo ammiro da anni. Penso che sia una presenza notevole nel nostro pantheon culturale. È il nostro Buster Keaton, il nostro moderno Charlie Chaplin. Non c'è bisogno di sentirlo parlare, è sempre divertente". Lei cita il suo classico sketch dove interpreta un preside che legge a voce alta i nomi del registro di classe. "Ricordo di averglielo visto fare all'Oxford Playhouse trent'anni fa e di aver pensato: 'quest' uomo è un genio'".

Per Jason Volta, il miliardario della tecnologia americana segretamente dietro la cyber-violazione, la produzione si è rivolta a Jake Lacy, noto al pubblico per i suoi ruoli in *The Office* e *Girls*. Volta, che vuole vendere il suo algoritmo di sicurezza dei dati, emerge come il cattivo del film dopo che il Primo Ministro gli ha dato un accesso senza precedenti ai data base della Gran Bretagna.

"Sicuramente ha la possibilità di guadagnarci personalmente dall'implementazione dell'algoritmo", sostiene Lacy. "Ma c'è anche una tesi secondo cui Volta crede che questo fatto farà

progredire la razza umana, e che la razza umana non è sempre pronta al rischio e al progresso come dovrebbe, anche se i risultati sarebbero magnifici. Quel che intende fare è forzare la mano della natura umana ad adattarsi, e cambiare le realtà che considera importanti".

Davies nota che hanno concepito Volta come l'esatto opposto di Johnny English. "Johnny è leggermente fuori moda, lontano dal progresso del tempo; Volta invece sta cavalcando la nuova ondata tecnologica e plasmando questo nuovo mondo a sua immagine, e considera il mondo analogico niente di diverso dalla mera curiosità, e che comunque non potrebbe mai intralciare la sua strada". In aggiunta, prova sprezzo per la Gran Bretagna; altro elemento che lo mette in contrasto con il nostro eroe. "Johnny si preoccupa davvero del suo Paese e non permette che venga offeso dal primo viscido e cattivo tecnologico".

Un altro membro chiave del cast è stata Olga Kurylenko, che interpreta Ophelia, che - quando Johnny la incontra per la prima volta – è l'assistente di Volta. "All'inizio è un personaggio misterioso", dice la Kurylenko. "Non si capisce bene il suo ruolo". Mentre la sua vera identità viene rivelata solo più tardi, nel frattempo Johnny English se ne innamora. "E' immediatamente attratto da lei e crede di poter vivere una storia d'amore", aggiunge l'attrice. Inutile dire che Johnny è completamente fuori strada.

La Kurylenko non è estranea ai racconti di spionaggio, avendo recitato nell'avventura 007 *Quantum of Solace*, e si è adattata perfettamente a ciò che Davies aveva previsto per il personaggio. "Abbiamo sempre immaginato qualcuno che potesse esistere in un mondo non dissimile da un film di James Bond. È difficile, perché il mondo in cui vivono gli altri personaggi deve essere reale; a differenza di Johnny, devono essere radicati nella realtà. Non possono essere divertenti, devono confrontarsi con lui in modo reale, e Olga è stata incredibile", afferma Davies.

Kerr definisce la Kurylenko una "rivelazione" in *Johnny English Colpisce Ancora*. "È un'attrice con una vena comica, e sa come minimizzare alcune interpretazioni. Inoltre, bisognava radicare Johnny in un mondo credibile. Quindi Olga ... ha sostanzialmente placato le eventuali follie di Rowan in una scena. Ma oltre a ciò, ha apportato un'intelligente vena ironica".

Fanno parte del cast anche Matthew Beard (*The Imitation Game*) nei panni del maestro di gadget P, e Adam James (*Doctor Foster*) in quelli di Pegasus, "L'intraprendente nuovo capo dell'MI7", come dice l'attore. "È lì per reintrodurre Johnny in quel mondo", aggiunge James. "È pieno di idee ed è una giustapposizione tra il vecchio e il nuovo, quindi c'è un bel conflitto".

Prendendo il posto di Tim Pigott-Smith e Gillian Anderson, che hanno interpretato i superiori di Johnny English rispettivamente nei primi due film, James è stata una scelta ideale, dice Atkinson. "È stato perfetto per noi, perché è molto forte e diretto ed è proprio quello di cui avevamo bisogno; deve solo gestire Johnny nel miglior modo possibile".

Per una scena in cui vengono reclutati anche altri agenti in pensione per sostenere il caos creato dagli attacchi informatici - fino a quando un incidente causato da Johnny sigilla il loro destino - la produzione si è rivolta ad alcuni degli artisti più illustri della Gran Bretagna. Charles Dance interpreta l'Agente Sette, Michael Gambon è l'Agente Cinque e Edward Fox interpreta il ruolo dell'Agente Nove.

"Non mi viene chiesto spesso di recitare in una commedia", dice Dance, "In questo ambiente vieni chiamato per quel che fai solitamente: se appari come un austero e un malvagio, ci sono alte probabilità che ti venga chiesto nuovamente di farlo. Quindi nelle rare occasioni in cui mi viene chiesto di fare un ruolo comico, faccio salti di gioia".

"È stata un'idea divertente avere tre vecchietti noti al pubblico per altri motivi nei ruoli di questi agenti", concorda Fox.

È raro infatti che attori così stimati abbiano ruoli minori in un lungometraggio importante. Come si sono sentiti al riguardo?

"Appaiono in una scena relativamente piccola ma significativa. L'intera trama dipende dal risultato di questa scena", dice Dance ironicamente.

"Oh, è una scena molto importante!", insiste Gambon.

Mentre le generazioni più anziane hanno lasciato il segno, il film ha richiesto anche una schiera di giovanissimi attori per assumere le parti degli scolari a cui inizialmente insegnava Johnny. A ritrarre la preferita di Johnny, Ibadulla, è Kendra Mei Dicker. "Lo osserva sempre dal basso all'alto", dice. "È il suo idolo. Da grande vorrebbe essere come lui; è per questo che è la prima della classe". Tra gli altri compagni ci sono George Turner nei panni di Hattersley e Nifemi Bankhole nei panni di Nigel Ojo.

Adam Greaves Neal interpreta lo studente problematico Baggaley, che viene persino visto cadere in una trappola nel bosco durante uno esercizio scolastico. "Penso che sia lo studente che ha

più bisogno di aiuto", commenta Neal. Fortunatamente, Johnny English è a sua disposizione per incoraggiarlo. "Il fatto che gli dica che sta andando bene e che ha bisogno solo di un leggero miglioramento, aumenta la fiducia di Baggaley".

L'ASPETTO DI ENGLISH

Un buon regista ha bisogno di una buona squadra con cui lavorare, quindi dopo aver firmato il progetto, Kerr ha iniziato a circondarsi di collaboratori di grande talento, a cominciare dal direttore della fotografia tedesco Florian Hoffmeister, i cui crediti includono *Mortdecai* di David Koepp, due film dell'acclamato Terence Davies, *The Deep Blue Sea* e *A Quiet Passion*, e il dramma sull'11 settembre di Antonia Bird *The Hamburg Cell*. Un altro membro chiave è stato Simon Bowles come scenografo, una scelta intrigante dato che ha lavorato a *Spooks: Il bene supremo*, l'adattamento cinematografico del 2015 della serie drammatica di spionaggio della BBC.

Per Bowles, progettare *Johnny English Colpisce Ancora* è stato come lavorare su un film di James Bond. "Era esattamente questo l'aspetto che volevo dare al film quando sono entrato a far parte del progetto. È fantastico che sia un film comico, ma il mio approccio è stato come se non lo fosse: bisognava trovarsi realmente nel mondo di Bond. L'unica anomalia è Johnny. Tutto e tutti gli altri dovevano rispettare quel mondo, quindi anche i set. Non c'è un set buffo, né tantomeno un oggetto di scena: è solo il coinvolgimento di Johnny in quei set e quegli oggetti di scena che rendono tutto divertente".

Mentre i budget non sono che una frazione di un film di James Bond, i creatori di *Johnny English Colpisce Ancora* hanno trovato il modo di creare un ambiente 'Bond-esco' adatto all'agente più imbranato dell'MI7. La maggior parte delle scene sono state girate in loco mostrando dalla ostentata ricchezza della Costa Azzurra alle fila di case signorili inglesi, sebbene il team del design abbia avuto l'opportunità di costruire alcuni set: un super yacht tecnologico, l'interno di un sottomarino, e un grande ristorante della Costa Azzurra, che Johnny riesce a bruciare.

"Volevo che il ristorante fosse davvero fantastico, in un posto dove desidereresti andare", spiega Bowles. "Abbiamo finito per costruirlo su un set perché prevedeva due giorni di riprese e perché per far risaltare il fuoco doveva essere buio, quindi girare due giorni durante il crepuscolo in un luogo è impossibile". Il set è anche stata la scelta più idonea per controllare un incendio, naturalmente.

Un altro set dall'aspetto patinato era il super-yacht di Volta, il massimo status symbol per chiunque abbia ambizioni malvagie. Sebbene alcuni scorci interni siano stati costruiti su un teatro di posa, lo yacht vero e proprio è stato completamente concepito in CGI, perché il tipo di yacht che Bowles aveva in mente non esiste. "Ho progettato la barca da zero", afferma Bowles. "Durante le mie ricerche, gli yacht più comuni hanno dei ponti in teck, ma la mia idea era evidenziare il contrasto tra Volta e Johnny. Volta è completamente sintetico. Tutto ciò che porta è sintetico, mentre il mondo di Johnny è di legno".

Promuovendo questa idea, Bowles ha concepito il mondo di Volta come futuristico e hi-tech, ma anche trasparente - un riferimento alla sua natura, nascosto in bella vista. "Tutto quel che usa, tutta la sua tecnologia, è chiara, trasparente, così il suo laptop, il suo telefono, la sua pistola, i maxi schermi di casa, con la grafica proiettata sopra". Incluso ovviamente l'onnipresente assistente digitale di Volta, Xander.

Poiché lo yacht è una creazione in CGI, la sua progettazione ha richiesto l'ausilio del dipartimento degli effetti visivi. Angela Barson, Supervisore degli Effetti Visivi del film, ha lavorato a stretto contatto con Bowles. "Tutto ciò che abbiamo realizzato è nato dai suoi progetti, dai suoi concetti", dice. Per alcuni scatti in cui non poteva essere utilizzato un vero yacht, è stato realizzato un modello in CG, il che è stato più facile a dirsi che a farsi. "È un super yacht molto lucido, lussuoso e massiccio", dice. "Quindi se lo vedeste per davvero, ne rimarreste sorpresi". Legarlo all'ambiente, facendolo apparire autentico, è stato un compito enorme.

La Barson è stata anche coinvolta nel finale del film, dove Johnny English traccia Jason Volta nel suo castello scozzese. "Entrano in gioco una serie di cose", spiega. "Innanzitutto il castello stesso". Gli esterni del castello sono stati girati al Berkeley Castle nel Gloucestershire, una località senza sbocco sul mare. Il castello di Volta, tuttavia, è vicino all'acqua. "Abbiamo dovuto situare quel castello nella zona dei Loch in Scozia". Dopo aver fissato le immagini, la Barson e il suo team hanno iniziato a lavorare per abbinarle insieme - con alcuni elementi chiave aggiuntivi. "Al largo di questo Loch, c'è un sottomarino, che è completamente in CG, e lo yacht, anch'esso totalmente in CG. Quindi ci sono parecchi elementi molto grandi che entrano in gioco".

La costumista Annie Hardinge ha lavorato con Rowan sin dai primissimi tempi. In effetti uno dei suoi primi lavori come costumista è stato in *The Black Adder* quando Rowan era appena ventiduenne, anche se il loro primo incontro risale a qualche anno prima, quando era assistente al

design in *Not The Nine O'Clock News*. Rowan è cambiato in tutti questi anni? "In realtà è esattamente lo stesso, ha giusto qualche anno in più!", dice la Hardinge. "È sempre stato molto rispettoso nei confronti di tutti coloro con cui lavora, e questo è uno dei motivi per cui mi piace tanto lavorare con lui".

Avendo lavorato con Rowan per così tanti anni, Annie sapeva intuitivamente cosa gli stava meglio. "E' il primo ad ammettere di non capirci molto sull'abbigliamento, anche se ha una sua opinione. Essendo un attore così tattile, ha bisogno di sentirsi a suo agio più che pensare al suo aspetto. Se sente che non riesce a ottenere il giusto linguaggio del corpo, non vuole indossare un certo abito". Per questo, Annie è stata in grado di selezionare i designer abbastanza rapidamente, finendo con Zegna e Prada. English indossa i completi di Prada blu elettrico sulla Riviera, e quello blu scuro nella sequenza della realtà virtuale. Quello che la Hardinge definisce il suo "primo abito Bond MI7" - che è il vestito che indossa quando arriva all'MI7, di ritorno dalla natura selvaggia del periodo di insegnamento - è di Zegna.

Ma c'è di più in un abito oltre al taglio. Ci sono i piccoli dettagli che compongono il tutto. Durante una prima prova costumi, Annie ha aggiunto un piccolo dettaglio al taschino: un fazzoletto piegato. Nel modo più gentile Rowan ha messo in discussione la decisione della costumista su questo nuovo dettaglio. Perché Johnny lo indosserebbe? Cosa dice del suo personaggio. Come fa la Hardinge a lavorare a questo livello di dettagli? "Mi piacciono gli attori che sentono quel che indossano. Mi piace quando gli attori entrano nel personaggio grazie a come indossano un costume. Presto molta attenzione ai dettagli, quindi apprezzo sempre quando l'attore è altrettanto attento, come nel caso di Rowan. È incentrato sui particolari. Guarda ogni singolo aspetto di ciò che indossa. In quell'occasione aveva bisogno di essere rassicurato sul fatto che avremmo optato per un aspetto alla Bond e quindi abbiamo dovuto alzare un po' la posta in gioco".

A tale riguardo, la costumista ha avuto un ruolo essenziale nel facilitare l'attore ad accedere al personaggio, e per la Hardinge, come con Bowles e Kerr e tutti gli altri capi creativi dei dipartimenti alla guida di Johnny English, si trattava di far sembrare Johnny reale. "Più è realistico, più si accentua la commedia. Per quanto riguarda questo film, abbiamo scelto per un total look alla Bond. Più nitido e più sartoriale".

Detto questo, non volevano che fosse sempre in giacca e cravatta, quindi la Hardinge e il suo team hanno previsto molti altri look, uno dei quali è quello che hanno chiamato alla "Milktray Man" - polo nero e giacca di pelle nera. "Volevamo che avesse un aspetto più rilassato, e quello era la via

di mezzo tra il suo equipaggiamento da combattimento e i suoi abiti eleganti. È intelligente ma funzionale. E lui ha un aspetto favoloso con una polo", dice ridendo Annie.

Nessun film di spionaggio è completo senza un'assistente glamour, e per *Johnny English colpisce ancora*, Annie Hardinge ha dovuto realizzare una vera e propria Bond girl. Riguardo ai look pensati per il personaggio di Olga, la Hardinge ha detto che i vestiti che ha indossato l'hanno resa più affascinante del film di Bond che lei stessa ha interpretato.

"Olga è incredibilmente bella e ha un suo stile nella vita reale. Quindi è stato come ricevere un regalo, un'attrice che è davvero sensazionale e che ha reso il mio lavoro molto più semplice. Non ho dovuto prendere un diamante grezzo e lucidarlo. Quando abbiamo discusso dell'aspetto di Ophelia, abbiamo optato per un'eleganza sobria ma raffinata. Inoltre è sempre intenta a fare qualcosa, come cercare di garrottare English! Quindi abbiamo scelto una silhouette semplice, che le stesse davvero bene e con colori codificati ai set". Ad esempio, per il castello è vestita con un abito rosso di McQueen per farla risaltare contro la pietra grigia dei set, e per le scene a casa di Volta, indossa un look orientale arancione e nero, di DVF. "Ho lavorato a stretto contatto con il Make-up Designer Graham Johnston e il Make-up Artist GaborKerekes, per creare il suo total look.

Il costume più veloce per la Hardinge e il suo team, è stato quello di Emma Thompson. "In un'ora e mezza abbiamo realizzato cinque abiti per Emma! Sulla carta avrebbe dovuto avere almeno tre modelli, ma è stata una gioia perché è molto decisa. Per la scena in cui perde la pazienza, voleva un colore brillante, così siamo andati sul rosa shocking": un colore controverso per un Primo Ministro donna, ma ha funzionato. "Emma e io ne abbiamo parlato e lei ha deciso che il Primo Ministro era un essere umano piuttosto complicato, e se voleva indossare un rosa acceso, lo avrebbe indossato e basta! Mi sono sempre piaciuti i colori intensi, e tutti i suoi abiti sono abbastanza semplici, con tonalità accese". Tutti i suoi vestiti sono di Stella McCartney e i gioielli di Marni e McQueen.

"Volevamo conferire al Primo Ministro un aspetto davvero importante e curato, perché l'intera premessa del governo per il futuro era high tech, elegante, e moderno e volevamo mostrarlo anche nel suo aspetto", afferma Johnston. "Per completare il look, abbiamo evitato il trucco pesante, usando solo un colore forte per il rossetto, che dice 'questo è il mio personaggio. Sono forte. Eccomi' ".

Al contrario, il look di Volta si è distinto dall'aspetto sartoriale di English. "Era un tipo da maglietta e scarpe da ginnastica, un uomo indipendente, completamente differente da Johnny e

Bough. Essendo americano, volevamo un aspetto più ‘rilassato’, quindi era abbastanza discreto anche quando ha incontrato il Primo Ministro".

Infine, veniamo a Bough, un personaggio che in questa storia si rivela al pubblico molto più del primo film, arrivando a conoscere persino sua moglie! Come ha fatto Annie ad avvicinarsi al suo personaggio? "È l'unico ad assomigliare ad English, anche nel modo in cui si veste. Ha un completo grigio di Gieves e Hawkes che indossa per tutte le occasioni formali all'MI7, e per il resto del tempo lo vediamo in un blazer blu scuro e pantaloni beige, sempre in camicia e cravatta. È un bel contrasto per Johnny che è molto elegante in un modo cosmopolita. Bough è più rigido e formale e piuttosto ‘fighetto’".

ATTREZZI DEL MESTIERE: AUTOMOBILI VELOCI E GADGET

Quando Johnny incontra P per essere equipaggiato per la sua missione, si rende conto che i tempi sono cambiati. Niente pistole e aggeggi; solo un telefono tuttofare che, oltre al dono della comunicazione, in realtà non fa nulla. Naturalmente Johnny si rifiuta di scendere in campo senza gli strumenti necessari: dopo tutto, quale modo migliore di catturare una mente digitale se non usare un approccio analogico? Tutto ciò ha significato che i filmmaker hanno dovuto mantenere la loro immaginazione sia nel mondo digitale che in quello analogico, inventandosi una serie di giocattoli.

"Johnny adora i gadget", afferma Davies. "Anche se potrebbe esserci un modo più semplice per raggiungere l'obiettivo, sceglie comunque di utilizzare un gadget particolare e che tanto ama. Ci ha dato anche l'opportunità di riutilizzare degli oggetti degli anni '70: tutti i gadget della vecchia scuola che nessuno avrebbe mai pensato di usare, a parte Johnny. Più sono complicati e più li adora".

Davies è il primo ad ammettere che si è divertito molto a concepire i gadget per l'analogico Johnny. "È stato grandioso", dice. "Non solo pensando ai gadget che avrebbero allettato Johnny, ma anche all'utilizzo errato che ne avrebbe fatto. È una combinazione geniale". Tra il suo armamentario: dei dolci degli anni '70 che nascondo delle funzioni sorprendenti. "Avevamo una serie di Sprangles, sorbetti al limone, palline di anice: è stato fantastico pensare a tutto questo! "

"È un continuo tirar fuori gadget", afferma Bowles. "Non c'è mai un momento di quiete".

Ovviamente la scelta dei gadget per ogni personaggio è stato un ottimo modo per accentuare ulteriormente il tema analogico contro digitale. Tutto ciò che riguarda il mondo di Volta è lo stato

dell'arte della tecnologia, e i suoi accessori lo riflettono: dal suo telefono olografico alla sua pistola trasparente. "C'è una pseudo trasparenza per lui, ma in realtà si nasconde dietro la trasparenza", dice Bowles.

Al contrario, i gadget di Johnny sono molto vecchi: pillole energizzanti e pasticche soporifere, trasmettitori Sherbet Dip, stivali magnetici e scatola da scarpe gonfiabile. Impiega persino una tuta esoscheletro per scalare le mura del castello scozzese. "Anche i suoi gadget moderni sono ormai vecchi, e trova sempre un modo per non farli funzionare", dice ridendo Davies, "eppure in qualche modo, per errore, riesce sempre a far funzionare tutto!".

La tuta esoscheletro è stata realizzata dalla FBFX, un'azienda specializzata nella creazione di costumi. Il loro compito era quello di creare un abito da lavoro che avesse un aspetto artigianale e il risultato, dopo 7 settimane di progettazione, lavorazione, test e montaggio, è una tuta pneumatica funzionante in cui ogni articolazione è progettata per muoversi, alimentata elettronicamente e controllata a distanza. "E' stata pensata come un prototipo, che è stata creata ma non è mai entrata in produzione, e lui l'ha trovata in un kit nel retro del suo garage. Non è fatta per essere pratica", aggiunge sorridendo Grant Pearmain.

C'è un gadget, tuttavia, che va contro la tendenza degli anni '70: gli occhiali per la Realtà Virtuale. Per prepararsi ad infiltrarsi nella casa di Volta, Johnny usa gli occhiali per camminare – virtualmente - attraverso le stanze e i corridoi. Essendo inesperto con questa relativamente nuova forma di tecnologia, è un disastro di comicità. L'idea è nata da un'esperienza di Clark al South By Southwest Festival negli Stati Uniti nel 2016. In quell'anno, il festival presentava una vasta area di realtà virtuale, in cui Clark si è immerso.

"Quando sono tornato, ho raccontato ai ragazzi questa esperienza virtuale e da lì è nata l'idea: non sarebbe divertente lanciare Johnny in qualcosa del genere? Eravamo seduti agli uffici della Working Title e abbiamo concepito questo concetto di lui che usciva accidentalmente da una stanza virtuale su una strada trafficata". Davies ha persino studiato l'ubicazione dei negozi e dei caffè sulla Marylebone High Street per avere un'idea della situazione in cui si sarebbe potuto trovare Johnny. Il risultato è un marciapiede strategico e perfettamente posizionato per mostrare lo stile della commedia fisica di Rowan.

"Quando Johnny indossa la sua cuffia VR, esce dalla stanza, ma pensa di essere in uno spazio tutto suo, mentre invece causa dei danni notevoli e semina il caos in mezzo ai passanti", spiega Atkinson. "Questa è essenzialmente la cosa buffa e mi è sembrata un'ottima idea, perché la

realtà virtuale è divertente. In effetti, quando guardo le persone con gli auricolari VR ... naturalmente sono nel loro mondo, non in quello in cui si trovano fisicamente, e sfruttare questa situazione per un risvolto umoristico, l'ho trovato geniale".

Quando vediamo Johnny attaccare pedoni e passanti con ombrelli e baguette e qualsiasi altra "arma" che trova a portata di mano, mettere insieme tutte le sequenze è stato tutt'altro che facile. Kerr l'ha definito un "puzzle", con la necessità di capire dove Johnny sarebbe andato nel mondo reale, trovare le location che si sarebbero adattate alle comiche, e quindi abbinarle perfettamente a ciò che vedeva nel suo universo virtuale. Ha iniziato progettando la sequenza con gli storyboard.

Disegnare la scena passo dopo passo inizialmente non è stato un compito ilare per la squadra. "Nessuno rideva e tutti pensavano 'Uh oh, pensavamo fosse divertente'. Speravo davvero che lo fosse. Ho detto: 'Continuiamo a lavorare sul punto di vista della realtà virtuale, e passiamo alla fase successiva. Sono sicuro che diventerà divertente'. E quando abbiamo iniziato a lavorare su ciò che vede Johnny e l'abbiamo inserito nella ripresa e mostrata a persone che non conoscevano la scena, ha davvero iniziato a funzionare".

Qualsiasi film di spionaggio degno di nota richiede delle automobili eleganti, e un film di *Johnny English* non fa eccezione. Atkinson, noto appassionato di auto, definisce un "dono" durante il processo di scrittura dover prendere in considerazione ciò che Johnny potrebbe guidare. "Nei precedenti film di *Johnny English* siamo sempre stati contemporanei, qualunque macchina gli avessimo dato da guidare", dice. "Ma qui c'era una motivo per tornare indietro nel tempo". La squadra ha selezionato una Aston Martin V8, in Storm Red, la replica esatta di un'auto che Atkinson si è comprato nel 1981.

"La consideravo la macchina perfetta per Johnny English", ride Atkinson. "E' bellissima, uno splendido pomodoro rosso sotto il sole della Costa Azzurra. Ed è stato molto divertente rivisitare il passato in modo contemporaneo".

Kerr considera la conoscenza di Atkinson delle macchine "enciclopedica", utile per rimpolpare il personaggio di Johnny English. "È molto attento riguardo l'auto che Johnny dovrebbe guidare in qualsiasi circostanza. Quindi anche quando appare per la prima volta, Johnny è alla guida di una Triumph Dolomite Sprint: non una Aston Martin, ma una vettura classica e accessibile che avrebbe avuto come insegnante di geografia. E quindi è ancora affezionato a quell'auto anche se non è la stessa che userà nel resto del film".

Riguardo alla Aston Martin di Johnny, lo scenografo Simon Bowles ha concettualizzato i gadget nascosti della macchina, inclusi i missili a razzo. "Ci ho molto giocato con loro", ricorda. "Sarebbero dovuti uscire dal bagagliaio? Doveva aprirsi e farli uscire? Oppure sarebbero dovuti uscire dal parafranghi? Dal cofano? Ovviamente il cofano ha un bel vantaggio dato che si possono vedere i missili che emergono dal cofano mentre Johnny e Bough sono proprio lì dietro".

Non ci sono due Aston Martin uguali, ognuna è realizzata su misura, quindi il team ha dovuto acquistarne un'altra per l'auto lanciarazzi, trasformandola in una replica dell'originale. "Ne abbiamo trovata una nera con interni rossi, quindi l'abbiamo dovuta ricoprire completamente e ri-verniciare", dice Bowles.

Ancor più dei primi due film, le auto erano parte integrante della storia. "C'è molta più azione automobilistica di quanto la gente si aspetti, molta più guida", afferma Paul Herbert, il coordinatore degli stunt del film, che ha lavorato a tutti e tre i film di *Johnny English*. La prima delle due sequenze principali è stata girata nel sud della Francia, dove Johnny si trova nella sua Aston Martin impegnato in un inseguimento con una BMW i3 elettrica ed ecologica, guidata da Ophelia.

Olga Kurylenko, che in passato ha lavorato con Herbert in *Morto Stalin, se ne fa un altro* (2017), è stata felice di mettersi al volante. "Ero rattristata dal fatto che non mi abbiano fatto guidare a tutto gas", dice ridendo. "Mi sarebbe piaciuto fare tutte le acrobazie alla guida. Mi piace guidare come una matta! Ed avevo una grande macchina".

Atkinson, nel frattempo, ha passato un giorno ai Longcross Studios nel Regno Unito, dove il team degli stunt lo ha aiutato a familiarizzare con la guida dell'Aston Martin. Nonostante fosse un pilota competente, ci sono stati momenti in cui ha dovuto lasciare che gli stuntmen prendessero il volante. "Se avessimo dovuto dargli ascolto, in pratica avrebbe fatto tutte le acrobazie del film", ride Clark.

Un'altra scena di inseguimento vede Johnny che fugge dagli uomini di Volta, in un veicolo accanto ad un autista principiante. Con così tanto dialogo nella scena, la macchina era controllata da uno stuntman sopra il veicolo. "All'inizio è stato un po' snervante per gli attori", dice Herbert, "stando seduti in una macchina che andava a destra e a sinistra senza che loro avessero alcun controllo".

La Lista dei Gadget

Johnny English:

1. Scatola da scarpe gonfiabile
2. Tuta esoscheletro
3. Stivali magnetici
4. Trasmettitore Sherbet Dip
5. Aston Martin con razzi e distributore di gas integrati
6. Pillole a rilascio immediato di energia super concentrata
7. Pasticche soporifere “*total knockout*”
8. Cotton fioc esplosivo a bassa intensità

Ophelia:

1. Rossetto USB
2. Specchietto sbloccante
3. Orologio garrota

Volta:

1. Computer portatile trasparente
2. Pistola trasparente
3. Unità di comunicazione olografica

COMMEDIA VISIVA

Con Rowan Atkinson nei panni di Johnny English, le battute erano sempre fluide e scorrevoli. "Mi piacciono le burle visive, i movimenti sciocchi, e mi piace cadere", dice Atkinson, che sembrava felice che *Johnny English Colpisce Ancora* ne fosse pieno.

"Rowan sa esattamente come comunicare con tutto il suo corpo e come creare la commedia", afferma Kerr. "Quindi è da pazzi non considerare tutto questo quando si pianificano le riprese".

Il timing è tutto, ovviamente. Prendiamo la scena in cui Johnny English incontra per la prima volta Ophelia: entra in un bar elegante ed ordina un "London Lemming", con grande stupore del barman e della nostra eroina Ophelia. Con l'epitome della soave sofisticazione, come si conviene ad un agente dei servizi segreti di Sua Maestà, brinda ad Ofelia, beve un sorso e gli finisce l'ombrellino da cocktail nel naso. Padroneggiare l'arte di avere un ombrellino da cocktail attaccato al naso, non è il lavoro di un momento. Può essere un processo meticoloso, e solo perché Rowan è il cuore di ciò lo rende divertente.

"Gran parte di quel che le persone leggono nel film è come si muovono gli attori, come guardano, come reagiscono fisicamente, come camminano o sorridono, e Rowan è un maestro", dice Kerr. "Capisce perfettamente cosa sta facendo fisicamente e sa come comunicare non verbalmente, quindi quando riguardiamo le sue riprese, andiamo quasi invariabilmente alla ricerca di quei dettagli. A volte si tratta anche di cose verbali, ma molto spesso non lo sono, trovandoci di fronte alla soavità di Johnny o al suo senso dell'innocenza. Sono dettagli abbastanza sottili. Molte volte osservando una ripresa sembra sia uguale alla precedente, ma invece c'è sempre una sottile distinzione, ed è quello che cercavamo".

La commedia si evolve ulteriormente quando Johnny scambia un sonnifero per le pillole a rilascio immediato di energia super concentrata. Vestito di bianco, in omaggio a *La febbre del sabato sera*, si catapulta nella pista da ballo, e i suoi arti si muovono in tutte le direzioni. Raggiungere quel senso di discordia e caos, è una vera e propria scienza. David Kerr ha reclutato la coreografa Litza Bixler, con la quale aveva già lavorato in passato, e insieme hanno pianificato la sequenza di ballo con Rowan.

I tre hanno scelto la musica, il tono e il luogo in cui si sarebbe ambientata la commedia fisica. "Abbiamo pianificato tutto, lasciando sempre ampio spazio all'improvvisazione", afferma la

Bixler. "Si lavora con quel che di unico sa fare. Non si tratta di ottenere una prestazione precisa, ma di trovare l'equilibrio tra la precisione di Rowan e il fatto che il personaggio non debba essere troppo preciso. È un pensatore attento, che è un contrasto interessante con il suo personaggio".

Per Atkinson, sembrava un crossover di un altro dei suoi personaggi più famosi. "È il tipo di ballo che probabilmente farebbe Mr. Bean, ma ovviamente dobbiamo giustificarlo del fatto che Johnny English mentre balla è drogato ... con farmaci da prescrizione in un certo senso, ma comunque è al settimo cielo. Solo così possiamo convincere Johnny English a fare cose molto anti-Johnny English".

Naturalmente, questo è solo uno dei numerosi set comici di stampo Atkinson che solleticheranno il pubblico guardando *Johnny English Colpisce Ancora*. Dal condurre i suoi allievi ad un esercizio ginnico attraverso la foresta, a scalare lo yacht di Volta con gli stivali magnetici, a lavorare sotto copertura come cameriere, alla sequenza della realtà virtuale meticolosamente coreografata, le possibilità sono infinite e perfettamente su misura per il genio comico di Atkinson. "È quella fisicità che le persone di tutte le generazioni trovano infinitamente divertenti", afferma Tim Bevan. "Ha questo fantastico viso elastico ed un corpo flessibile che si presta alla commedia fisica come praticamente nessun altro al mondo".

Proprio come Johnny English colpisce ancora ... lo stesso vale per Rowan Atkinson.

IL CAST ARTISTICO

Rowan Atkinson (Johnny English) è considerato uno degli attori più divertenti e uno degli autori di comedy più influenti nella storia dell'intrattenimento britannico. Dopo aver ottenuto per diversi anni il plauso della critica sul palcoscenico, la televisione e la radio, ha trovato la rilevanza nazionale con la serie di commedie satiriche *Not the Nine 'O' Clock News* (BBC2). Lo spettacolo è durato dal 1979 al 1982, periodo in cui vinse il suo primo BAFTA per il Miglior Performance d'Intrattenimento.

Nel 1983, Atkinson ha co-creato e recitato nella sitcom televisiva *The Black Adder*. Tale è stato il successo del programma, che ha dato vita ad altre tre serie, oltre a tre speciali, diventando una delle sit comedy di maggior successo della BBC di tutti i tempi. La quarta serie, *Blackadder Goes Fourth* ha consegnato a Rowan il suo secondo BAFTA Award come Miglior Performance d'Intrattenimento.

Nel 1983 Atkinson è approdato al cinema, al fianco di Sean Connery nel film di James Bond *Mai dire Mai*. Da allora ha recitato in numerosi successi tra cui *2 metri di allergia; Quattro matrimoni e un funerale*, e *Love Actually – L'amore davvero*. Ha anche doppiato il personaggio di Zazu in *Il Re Leone* della Disney. Tuttavia, è conosciuto e celebrato a livello globale per le sue due creature comiche, Mr Bean e Johnny English. *Johnny English* ha debuttato sul grande schermo nel 2003, seguito nel 2011 da *Johnny English- La rinascita*. La serie televisiva di fama mondiale di Mr Bean è seguita col successo cinematografico del 1997, *Mr. Bean – l'ultima catastrofe* e *Mr Bean's Holiday* nel 2007. Ha fatto ritorno in televisione in forma animata nel 2001, in una serie doppiata da Atkinson. Il continuo successo in tutto il mondo di questi due personaggi ha assicurato ad Atkinson un posto nel firmamento della commedia britannica, ulteriormente esemplificato nel 2012 quando è apparso nella cerimonia d'apertura delle Olimpiadi estive nei panni di Mr Bean.

Più di recente, Atkinson ha recitato nell'adattamento della ITV di *Maigret* ad opera di Georges Simenon, interpretando il ruolo del protagonista, il detective francese Jules Maigret.

Emma Thompson (Primo Ministro) è una delle artiste più stimate del mondo per la sua versatilità nella recitazione e nella sceneggiatura; di fatto è l'unica ad oggi ad aver ricevuto un Academy Award® sia per la recitazione che per la scrittura.

Nel 1992, la Thompson ha fatto scalpore con la sua interpretazione di Margaret Schlegel nell'adattamento della Merchant-Ivory Productions del romanzo di E.M. Forster *Casa Howard*. Aggiudicandosi il premio come Miglior Attrice ovunque fosse stata nominata, la sua performance ha anche ottenuto un BAFTA Award, un Los Angeles Film Critics Award, un New York Film Critics Award, un Golden Globe e un Academy Award. L'anno successivo ha ricevuto due nomination agli Oscar per il suo lavoro in *Quel Che Resta del Giorno* e *Nel Nome del Padre*. Nel 1995, l'adattamento della Thompson di *Ragione e Sentimento* di Jane Austen, diretto da Ang Lee, ha vinto l'Oscar e il Golden Globe per la Miglior Sceneggiatura, oltre al Golden Globe e il premio da parte del Writers Guild of America e del Writers Guild of Great Britain, per la stessa categoria, tra gli altri. Per la sua performance nel film è stata insignita con un BAFTA Award come Miglior Attrice e nominata per un Golden Globe e un Oscar. La sua performance in *Love Actually – L'amore davvero* di Richard Curtis le è valsa il premio come Miglior Attrice Non Protagonista agli Evening Standard Film Award del 2004; ai London Film Critics Circle Award ed agli Empire Film Award, oltre ad una candidatura ai BAFTA. Nel 2013, il suo ritratto commovente dell'autrice P.L. Travers in *Saving Mr. Banks* le ha fatto ottenere sia il premio National Board of Review che l'Empire Best Actress, oltre alle nomination ai Golden Globe, Broadcast Film Critics, SAG e BAFTA.

La Thompson recentemente ha recitato in *The Meyerowitz Stories* di Noah Baumbach, e ha ritratto la 'signora Potts' nel live-action della Disney, adattamento musicale de *La Bella e la Bestia*.

E' stata co-protagonista con Brendan Gleeson e Daniel Brühl di *Lettere da Berlino*, un adattamento in lingua inglese del romanzo di Hans Fallada, diretto da Vincent Perez, presentato in anteprima al Festival di Berlino del 2016.

Nel 2015 la Thompson è apparsa in: *La Bottega degli Errori*, accanto a Robert Carlyle e Ray Winstone, per il quale ha vinto il premio BAFTA scozzese come Migliore Attrice; *A Spasso nel*

Bosco, al fianco di Robert Redford e Nick Nolte; e *Il Sapore del Successo*, interpretato con Bradley Cooper.

Nel marzo 2014, per la gioia della critica e del pubblico, ha interpretato la ‘signora Lovett’ nella produzione della New York Philharmonic di Stephen Sondheim *Sweeney Todd: The Demon Barber of Fleet Street*, al fianco del basso-baritono Bryn Terfel, nel ruolo del titolo. La produzione ha segnato il debutto alla New York Philharmonic della Thompson, nonché il suo debutto sul palcoscenico newyorchese, e la prima volta che ha interpretato questo ruolo. Nella primavera del 2015, insieme a Terfel hanno ripreso i loro ruoli firmando una messa in scena limitata che ha fatto il tutto esaurito al London Coliseum con l'English National Opera, per la sua prima stagione in assoluto di un musical teatrale.

Nel mese di settembre 2014, la Penguin Press ha pubblicato "The Spectacular Tale of Peter Rabbit", il terzo capitolo della serie scritta dalla Thompson. Per celebrare il 110° anniversario di Peter Rabbit, la Thompson è stata incaricata di scrivere la 24 esima storia della collana di Peter Rabbit. Questa è stata la prima volta che Frederick Warne, l'editore, ha pubblicato un ulteriore titolo della serie, scritta da Beatrix Potter tra il 1902 e il 1930. Il libro, intitolato "The Further Tale of Peter Rabbit" è stato pubblicato nel settembre 2012 ottenendo un grande successo di critica e, nel mese di ottobre del 2013, la Penguin ha pubblicato "The Christmas Tale of Peter Rabbit".

La Thompson ha esordito nel cinema nel 1989, al fianco di Jeff Goldblum nella commedia *Due metri di allergia*. Tra gli altri suoi film ricordiamo: *Enrico V*; *L'Altro delitto*; *Gli amici di Peter*; *Molto rumore per nulla*; *Junior*; *Carrington*; *L'ospite d'inverno*; *Imagining Argentina*; *I colori della vittoria*; *Vero come la finzione*; *Oggi è già Domani* per cui è stata nominata ai Golden Globe come Miglior Attrice; *The Love Punch*, il film d'animazione premio Oscar® della Pixar *Ribelle – The Brave*, e *Men in Black 3*.

Nel 2010, ha ripreso il ruolo protagonista della magica Tata in *Tata Matilda e il grande botto*, per il quale ha anche scritto la sceneggiatura e che ha prodotto esecutivamente. La Thompson ha creato originariamente il personaggio per il grande schermo nel 2004, nel suo adattamento del libro ‘Tata Matilda’, diretto da Kirk Jones.

Nel 2004, ha portato sullo schermo il personaggio di Sybil Trelawney scritto da J.K. Rowling in *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, per la regia di Alfonso Cuarón e, nel 2007, ha ripreso il ruolo in *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*, per la regia di David Yates.

Per il regista Mike Nichols, ha recitato nel telefilm della HBO *Wit* (2001, con una performance nominata ai Golden Globe) e *Angels in America* (2002, nominata ai SAG ed agli Emmy Award). Per la sua performance nella produzione televisiva della BBC Two del poema narrativo di Christopher Reid *The Song of Lunch*, al fianco di Alan Rickman, la Thompson è stata nominata per un Emmy nel 2012 (negli Stati Uniti è andato in onda su "Masterpiece" su PBS). Nello stesso anno, ha interpretato Elisabetta II nella produzione Sprout / Sky Arts *Walking the Dogs*.

Durante gli anni '80, la Thompson è apparsa spesso nella televisione inglese, con ruoli ricorrenti ampiamente acclamati nella serie di Granada TV *Alfresco*, in *Election Night Special* e *Crystal Cube* della BBC (quest'ultimo scritto dai suoi colleghi di Cambridge, Stephen Fry e Hugh Laurie), ed il ruolo esilarante dell'aristocratica Miss Money Sterling in *The Young Ones*. Nel 1985, Channel 4 le ha offerto uno speciale televisivo dal titolo *Up for Grabs*, e nel 1988, ha scritto e interpretato uno show tutto suo per la BBC dal titolo *Thompson*. Ha lavorato come cabarettista, e racconta di aver guadagnato 60 sterline in contanti per il suo 25° compleanno, per uno spettacolo al fianco di Ben Elton alla Croydon Warehouse. Li considera il miglior denaro che abbia mai guadagnato.

La Thompson è nata a Londra; figlia di Eric Thompson, regista teatrale e scrittore, e Phyllida Law, un'attrice. Ha studiato Inglese a Cambridge ed è entrata a far parte della compagnia teatrale dell'università Footlights, che l'ha eletta vice presidente (al fianco del presidente Hugh Laurie). Quando era ancora studentessa, ha co-diretto la prima rivista tutta al femminile di Cambridge "Women's Hour", ha debuttato in televisione sulla BBC in *Friday Night, Saturday Morning*, e alla radio su BBC con "Injury Time".

Ha continuato a perseguire la carriera teatrale in concomitanza a quella televisiva e radiofonica, ed è apparsa nella tournée inglese di "A Sense of Nonsense" nel 1982; "Short Vehicle" (da lei stessa scritto) presentato al Festival di Edimburgo nel 1983, "Me and My Girl" in scena prima a Leicester all'Haymarket Theatre e poi nel West End di Londra nel 1985, e "Look Back in Anger" al Lyric Theatre sulla Shaftesbury Avenue, nel 1989.

La Thompson è presidente della Fondazione Helen Bamber, un'organizzazione inglese per i diritti umani, costituita nell'aprile 2005, per aiutare a ricostruire la vita di alcune persone, e favorire una nuova autostima a chi ha subito la violazione dei diritti umani. A nome della fondazione, la

Thompson ha curato "Journey", un'installazione d'arte interattiva, che utilizza sette container da trasporto per illustrare le esperienze brutali e strazianti di donne vendute nel mercato del sesso. La Thompson e "Journey" hanno toccato Londra, Vienna, Madrid, New York e i Paesi Bassi organizzando mostre e interviste.

L'anno scorso, la Thompson si è unita a Greenpeace nella campagna Save the Arctic. E' inoltre ambasciatrice per l'agenzia di sviluppo internazionale ActionAid, e ha parlato pubblicamente del suo sostegno al lavoro di questa organizzazione non governativa, in particolare, per affrontare l'epidemia di HIV / AIDS, che continua a mietere vittime in tutta l'Africa. Si è unita all'organizzazione nel 2000, e fino ad oggi ha partecipato ai progetti di ActionAid in Uganda, Etiopia, Mozambico, Sud Africa, Liberia e Myanmar.

La Thompson è presidente del Teaching Awards dal 2009, un programma di premi aperto ad ogni istituto d'insegnamento in Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, che si occupa di studenti di età compresa tra i 3 ei 18 anni. Il premio annuale è rivolto agli insegnanti (e alle scuole) che contribuiscono a trasformare la vita dei giovani, aiutandoli a sviluppare le loro potenzialità. E' inoltre patrono del Refugee Council e del Performing Arts Studio of Scotland dell' Edinburgh College.

Ben Miller (Bough) è un comico, scrittore e attore vincitore del BAFTA che è diventato un nome familiare insieme al suo compagno di commedia Alexander Armstrong in *The Armstrong & Miller Show* per BBC1, ed più recentemente è noto come il DI Richard Poole nella serie comedy drama della BBC1 *Delitti in paradiso* (2011 -2014). Con una lunga carriera nel cinema, è apparso per la prima volta nei panni di Bough in *Johnny English* (2003). Tra gli altri suoi crediti: *Paddington 2* (2017), *L'incredibile viaggio del fachiro* (2018), *La nostra vacanza in Scozia* (2014), *Un principe tutto mio* (2004), e *Un'insolita missione* (2001).

Olga Kurylenko (Ophelia) ha ottenuto il riconoscimento internazionale per i suoi lavori acclamati dalla critica nel cinema e in televisione. Tra i suoi film più recenti ricordiamo: *Morto Stalin, se ne fa un altro* di Armando Iannucci, in cui Olga ha recitato al fianco di Steve Buscemi, Michael Palin e Simon Russell Beale, e *L'uomo che uccise Don Chisciotte* di Terry Gilliam, con

Adam Driver e Stellan Skarsgard. Ha anche recitato nella commedia *Gun Shy – eroe per caso* al fianco di Antonio Banderas.

Nel 2016 è uscito il dramma romantico del regista italiano Giuseppe Tornatore *La corrispondenza*. Il film, girato in Italia e ad Edimburgo, segue la storia d'amore tra un professore (Jeremy Irons) e una donna più giovane (Kurylenko) che lavorano nello stesso campo.

Nel 2015 Olga ha interpretato la protagonista femminile nel debutto alla regia di Russell Crowe, *The Water Diviner*, un'avventura epica ambientata nello straordinario scenario dell'Outback australiano e della Turchia della prima guerra mondiale. Crowe interpreta il protagonista che si reca in Turchia in cerca dei suoi tre figli, presumibilmente persi nella battaglia di Gallipoli. Nell'ottobre 2015, Olga ha interpretato il ruolo di "Katya" nel film drammatico di Fernando Leon de Aranoa, *Perfect Day*, con Benicio Del Toro. Il film è stato proiettato al London Film Festival ed è uscito negli Stati Uniti nel gennaio del 2016.

Nell'agosto del 2014 Olga ha recitato nel thriller di spionaggio *November Man*, l'adattamento del romanzo 'There Are No Spies' di Bill Granger. Olga interpreta il ruolo femminile principale di "Alice Fournier", al fianco di Pierce Brosnan e Luke Bracey; e il film è uscito negli Stati Uniti il 27 agosto. In precedenza, Olga è apparsa in *Vampire Academy* di Weinstein, in cui interpreta la direttrice 'Kivova', al fianco di Zoey Deutch e Danila Kozlovsky. Il film fantasy, diretto da Mark Waters è uscito nel febbraio 2014 negli Stati Uniti.

Nel 2013, Olga ha recitato nel thriller di fantascienza *Oblivion* al fianco di Tom Cruise e Morgan Freeman. Diretto da Joseph Kosinski, Olga interpreta "Julia" il misterioso interesse amoroso di "Jacks" (Cruise). Il film è stato distribuito in tutto il mondo ad aprile 2013 e ha incassato oltre 300 milioni di dollari a livello internazionale. Allo stesso tempo, è stata anche vista nel ruolo principale in *To The Wonder* di Terrence Malick. Olga è la protagonista 'Marina' al fianco di Javier Bardem e Ben Affleck. La critica, riguardo alla sua performance si è così espressa: per *Variety*: 'La radiosa Kurylenko... dai risvolti vivaci con un animo profondamente malinconico'; *Collider* ha commentato: 'La migliore Kurylenko'; ed *Indiewire* ha osservato: "Kurylenko è una rivelazione. L'attrice è splendente nella parte di Marina, ed il suo percorso straziante dovrebbe aprirle molte porte'.

Sempre nel 2013, Olga è stata interprete al fianco di Aaron Eckhart di *The Expatriated – in fuga dal nemico*, diretto da Philip Stolzl, ed ha ritratto 'Vera Evans' la moglie di Ike (Jeffrey Dean

Morgan) nella serie televisiva acclamata dalla critica di Mitch Glazer, *Magic City*. La seconda serie è stata presentata in anteprima su STARZ negli Stati Uniti nel giugno del 2013.

Alla fine del 2012, Olga ha interpretato un ruolo cameo nel film indipendente *7 psicopatici*, con Colin Farrell, Sam Rockwell, Woody Harrelson, Christopher Walken e Tom Waits.

Nel 2011 la Kurylenko è la protagonista femminile del film di Roland Joffe *There Be Dragons*, una storia d'amore, tradimento e sacrifici personali, ambientata all'epoca della guerra civile spagnola. Ha anche recitato in *Land of Oblivion* di Michael Boganin, sul disastro nucleare di Chernobyl. Olga si è imposta sulla scena internazionale nel 2008, interpretando "Camille" al fianco di Daniel Craig nel film di James Bond *Quantum of Solace*, diretto da Marc Forster.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici: *Hitman – L'Assassino* diretto da Xavier Gens; *Max Payne* di John Moore, al fianco di Mark Wahlberg; *Tyranny* di John Beck Hofmann, e *Centurion* del regista Neil Marshall, con Dominic West e Michael Fassbender.

La Kurylenko ha iniziato la sua carriera di attrice in Francia. Il suo esordio al cinema è arrivato grazie a *L'Annulaire (The Ring Finger)* di Diane Bertrand, in cui interpretava la protagonista Iris. A questo ha fatto seguito un ruolo in *Paris Je T'aime*, al fianco di Elijah Wood, una pellicola indipendente in cui un gruppo di acclamati registi internazionali raccontavano le loro storie su Parigi. Nel 2006 ha interpretato la parte di 'Sofia' nell'acclamato thriller di Eric Barbier *Le Serpent*, assieme a celebri attori francesi come Yvan Attal, Clovis Cornillac e Pierre Richard.

I REALIZZATORI

Chris Clark (Produttore) è un produttore che ha iniziato la sua carriera alla Working Title Films di Londra, dove ha gestito lo sviluppo e la produzione di *Elizabeth*, *Notting Hill*, *Johnny English*, *Il diario di Bridget Jones*, *About a Boy – Un ragazzo*, *Mr. Bean* e *Orgoglio e Pregiudizio*. Nel 2007 ha fondato la RedRum Films, con la quale ha prodotto *The Guard* (diretto da John Michael McDonagh), con Brendan Gleeson e Don Cheadle, e il follow up di McDonagh, *Calvary*, con Brendan Gleeson e Kelly Reilly. Entrambi i film hanno vinto l'IFTA per il Miglior Film, insieme ad altre sei vittorie IFTA e una nomination al Golden Globe per Brendan Gleeson. Ha

anche prodotto il terzo lungometraggio di McDonagh, *War on Everyone*, con Alexander Skarsgård e Michael Peña.

Ha collaborato nuovamente con la Working Title in numerosi film, producendo il successo del 2011 *Johnny English- La rinascita*, con Rowan Atkinson, per la Universal; *Closed Circuit* (diretto da John Crowley), con Eric Bana e Rebecca Hall, per la Focus Features; e *Legend*, con Tom Hardy, per Studio Canal / Universal.

L'ultima opera della RedRum Films, *Tutti i soldi del mondo* è stata diretta da Ridley Scott e ha ottenuto tre nomination ai Golden Globe oltre ad una nomination agli Oscar e ai BAFTA per Christopher Plummer.

Clark è attualmente impegnato nella post-produzione di *Two / One*, un film indipendente scritto e diretto dall'apprezzato regista di spot pubblicitari, Juan Cabral, e interpretato da Boyd Holbrook (*Narcos; Logan – The Wolverine*).

In aggiunta, è alle prese con la pre-produzione di *The Letter for the King*, una serie TV in 8 parti per Netflix che verrà girata in Nuova Zelanda e nella Repubblica Ceca nel 2018/19.

David Kerr (Regista) ha iniziato la sua carriera alla BBC dopo aver diretto delle opere teatrali all'Università di Cambridge, e si è laureato in Lettere. Ha diretto alcuni degli spettacoli comici più influenti e culturali del Regno Unito tra cui *That Mitchell & Webb Look*, descritto da *The Hollywood Reporter* come "strepitoso e abilmente sfacciato". Ha vinto il BAFTA Best Comedy Award per la serie 1 ed è stato nominato ai BAFTA per la serie 2. Come regista principale della serie *Fresh Meat*, David ha dato a Jack Whitehall il suo primo lavoro nella recitazione, e ha definito lo stile di una commedia descritta da *The Guardian* "intelligente, comprensiva e praticamente adorabile fin dall'inizio". *Fresh Meat* è stata nominata come Migliore New Comedy ai British Comedy Awards, Best Scripted Comedy agli RTS Awards e Best European Comedy al Monte Carlo TV Festival.

"La televisione più divertente, più intelligente, più fantasiosa e originale che abbia mai visto" è il modo in cui il critico televisivo del *Times* ha riassunto l'antologia della commedia *Inside No.9*. Kerr ha diretto l'intera prima serie, vincendo due premi al Banff Media Festival del 2014:

Best Comedy e Best Entertainment. Nel 2015, ha vinto il premio RTS per la Miglior Interpretazione Comica.

Sogno di una notte di mezza estate, l'audace nuova versione di Kerr della commedia di Shakespeare, interpretata da Matt Lucas e Maxine Peake, è stata trasmessa nel 2016. *Radio Times* l'ha definita "incredibilmente audace - e assolutamente positiva". Ha vinto un RTS Craft Award ed è stata nominata per il Best Single Drama ai Broadcasting Press Guild Awards, e per il Miglior Film TV ai BAFTA Cymru Awards.

Il suo lavoro gli è valso anche il riconoscimento nel mondo degli spot pubblicitari, e nel 2015 il suo spot per il controllo delle armi negli Stati Uniti, "Playthings", ha vinto il premio come miglior PSA all'AICP Show.

--johnny english colpisce ancora --